



calendario

Dal 24 al 31 Marzo 2019

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica

24 Marzo
III di Quaresima
detta di Abramo
Ore 16.00 Pomeriggio
con le Famiglie e, per i nostri
cresimandi, incontro a San Siro
con l'Arcivescovo Mario Delpini



Lunedì

25 Marzo Annunciazione del Signore

Venerdì

29 Marzo Ore 18.00 Via Crucis in chiesa
Ore 21.00 Chiesa di San Carlo,



Incontro con Silvio Cattarina e i suoi giovani dell'Associazione *L'imprevisto*, che risponde al bisogno educativo e terapeutico di ragazzi devianti o tossicodipendenti, minorenni e maggiorenny di entrambi i sessi. Il personale delle Comunità cerca di offrire ai propri ospiti un ambiente di confronto che dia loro la possibilità di identificarsi con figure adulte e significative.

Domenica

31 Marzo IV domenica di Quaresima detta del Cieco



LUCE E BUIO

Mi domando: come si fa definire il tempo, lo spazio, il giorno, la notte, la luce, il buio? È facile sprofondare in speculazioni filosofiche. Ma non è questo l'argomento che ci interessa. L'adesso (giorno, luce) tutto finisce già quando comincia. Tuttavia il mio pensiero non può fermarsi o volare in altre realtà se non in quella nella quale vivoe fu giorno e fu notte. Rappresentiamo il cielo del Calvario accostandolo al legno della croce.

Luce e buio, notte e giorno, tutto senza tempo.

Parimenti noi tutti siamo implicati in questo stato di contrasto. Notte e buio? Giorno e luce? Possiamo azzardare tutto ciò al bene ed al male?

(una pillola di Ivano)

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it—facebook/sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT76O0521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 24—31 Marzo 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 11



OSPITARE DIO NELLE NOSTRE VITE

*Carissimi amici,
il tempo di Quaresima, da
due settimane, ci invita ad
entrare con più profondità in
un rapporto personale e
comunitario con Dio nella
realità.*

*Don Massimo Camisasca,
nell'articolo riportato nel
SanCarlino, indica un cammino
per vivere questo tempo
liturgico in preparazione alla
Pasqua.*

*Con parole semplici e gesti
concreti don Massimo propone
un ritorno ad accogliere
Dio nella nostra vita. Un'altra
bella occasione sono gli in-
contri quaresimali.*

*Venerdì prossimo ascolteremo
l'esperienza di Silvio Cat-
tarina e dei suoi giovani
dell'associazione *L'imprevi-
sto*. Vi invito calorosamente a
partecipare e ad invitare
giovani e famiglie. Santa
Quaresima,*

don Jacques

**Vorrei indicare con brevi
parole, essenziali**, ciò in cui
consiste il dono e il cammino
di questo lungo e importante
tempo liturgico.

Come ci indica il profeta Gioele, riportando le parole del Signore (*ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti*, Gl 2,12), come ci ricorda san Paolo (*vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi reconciliare con Dio*, 2Cor 5,20), la Quaresima è essenzialmente tempo di ritorno a Dio.

Ma come è possibile concretamente ritornare a Dio?

Lasciando che lui torni ad abitare nella nostra vita.

E assolutamente paradossale, eppure è così: Dio che ha creato il mondo e la vita di ogni uomo, desidera che ogni persona e ogni cosa possa vivere in una relazione di amicizia e di comunione con lui, come una grande famiglia che riconosce il proprio padre. Oggi invece Dio è diventato

per moltissimi un ospite sconosciuto o addirittura indesiderato. Come dice il Prologo del Vangelo di Giovanni: *Venne fra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto* (Gv 1,11).

Di Dio non si parla ormai più nei luoghi pubblici. Tutt'al più a lui è concesso di essere una presenza privata. La religione, teorizzano molti, non deve aver posto nella società civile, perché essa è considerata fonte di divisioni e di lotte.

Ma è proprio così? Siamo anche noi schiavi dei mass media, per arrenderci a questa menzogna? La fede nel Figlio di Dio fatto uomo, morto sulla croce e risorto per noi è all'opposto fondamento dell'uguale dignità di tutti gli uomini, della loro possibile fraternità. Ma soprattutto essa è linfa vitale di comunione e di pace attraverso i sacramenti, soprattutto il battesimo, l'eucaristia e la penitenza; attraverso la Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha chiamato

segue a pag. 2

to "segno e strumento dell'unità di tutto il genere umano" La vera rivoluzione nel mondo è tornare ad accogliere Dio che ci ha creati e salvati. Ma questo cambiamento radicale non potrà avvenire se non inizierà da me e da te. Siamo io e te che dobbiamo tornare a far spazio a Dio nella nostra vita.

Non illudiamoci: il mondo ha dimenticato Dio perché noi cristiani lo abbiamo dimenticato. Per riaccorgerci di Dio e della sua presenza, per riaccorgerci di colui che come dice il Vangelo *vive nel segreto* (cf. Mt 6,4), dobbiamo tornare a fare silenzio.

Come ho già fatto durante la messa delle Ceneri dello scorso anno, ancora una volta vorrei indicarvi delle strade per riaccorgerci di Dio.

La prima è appunto quella del silenzio. Vogliamo spegnere il televisore, mentre a tavola mangiamo? Possiamo ridurre almeno un poco il nostro uso del telefono, del computer e il nostro accesso ai social?

Vogliamo una sera alla settimana dedicare a Dio il nostro tempo, con la preghiera del Rosario, la lettura del Vangelo della Domenica, la conversazione in famiglia?

Non dobbiamo pensare alla

preghiera innanzitutto come a un sacrificio che ci è chiesto, ma come un'opportunità che ci è data. Soltanto chi comincia a viverla, a poco a poco ne capisce l'importanza.

Chi si dedica alla preghiera vede infatti una trasformazione positiva nella propria esistenza; la gioia e la serenità tornano nella sua vita.

La Chiesa ci chiede poi di digiunare, cioè, in altre parole, di renderci conto della nostra dipendenza sbagliata dal denaro, dal cibo, dalle valutazioni degli altri, invece che da Dio. Per iniziare a operare questo passaggio, occorre che concretamente iniziamo un distacco da alcuni beni.

Non si tratta in realtà di un'aria di rinuncia, quanto piuttosto di lasciar entrare qualcosa di

più importante nella nostra giornata, capace di relativizzare il nostro attaccamento ai beni materiali. Possiamo, ad esempio, comprare un abito in meno, di cui non abbiamo bisogno, o un paio di scarpe in meno, o risparmiare su altri acquisti, al fine di aiutare chi vediamo in difficoltà.

Apriamo gli occhi e noteremo che molti sono i bisognosi, innanzitutto nella nostra comunità cristiana. Poi allarghiamo il nostro sguardo: quanta

Mons. Massimo Camisasca
(Omelia nel giorno delle Ceneri)

povertà c'è nella nostra città e nel mondo intero!

Esiste poi anche un altro tipo di distacco, quello che coincide con la decisione di utilizzare in modo diverso il proprio tempo. Perché non dedicare un'ora alla settimana a visitare una persona sola o ammalata o in difficoltà?

In fondo bastano poche luci per tornare a illuminare tutto il deserto della vita. Vi prego di non dimenticare e di non trascurare queste poche e semplici indicazioni che vi ho dato. Non occorrono grandi progetti o grandi rinunce. Occorre partire con decisione da piccoli cambiamenti, per poterli poi allargare. In questo modo la nostra intera vita ne sarà rallegrata.

La Quaresima è un cammino verso la libertà. Chiedo al Signore la grazia che tutti noi lo possiamo vivere. Al termine di questo cammino potremo scoprire nella morte e resurrezione di Gesù la rivelazione del volto di Dio.

Questo cammino di penitenza inoltre ci educherà anche, passo dopo passo, a guardare con più semplicità e desiderio alla fonte della gioia e dell'unica speranza per la nostra vita.

25.000
23.000
21.000
18.000
15.000
12.000
9.000
6.000
3.000

Per aiutarci in questo cammino quaresimale vi invitiamo a partecipare:

*alla Via Crucis ogni venerdì alle ore 18.00, alla Santa Messa negli altri giorni feriali e all'Adorazione Eucaristica ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30;

*al Sacramento della Penitenza: i sacerdoti sono disponibili per le confessioni la domenica dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 19.00 alle 20.00 e il venerdì subito dopo la Via Crucis;

*a donare alimenti non perperibili (da lasciare davanti al mosaico della Madonna) che distribuiremo poi ai più bisognosi della Parrocchia.

ASCOLTA
e VEDI!

La raccolta fondi prosegue e confida nella generosità di sempre nuove persone che amano la nostra parrocchia. Fino ad oggi sono stati raccolti **11.795 €**. Grazie!

LA PROMESSA DEI CAVALIERI DI GALAHAD!



Sabato 16 Marzo e Domenica 17 siamo andati a Reggio Emilia per la promessa insieme ad altri 300 cavalieri di tante scuole di Milano.

La promessa è quando io, affidandomi a un santo, gli chiedo di aiutarmi ad essere fedele al mio "Amico grande grande". Quello che siamo andati a fare è quindi un atto di fede che ha entusiasmato tutti quanti e cogliamo l'occasione per ringraziarvi di cuore in quanto tanto di voi ci hanno aiutato economicamente, permettendoci quindi di partecipare.

Sabato mattina presto siamo partiti dalla parrocchia e siamo arrivati a Cernusco sul Naviglio e da lì, con il pullman, ci siamo recati in Romagna dove abbiamo fatto una sosta a Castellarano. Qui si è svolto un gioco (tipo caccia al tesoro) alla scoperta dei personaggi della storia del beato Rolando Rivi: la sua mamma, la maestra, il prete, la nonna...per ogni prova si doveva decidere se essere santo o brigante, proprio come la nonna di Rolando una volta aveva detto riferendosi a lui: "Questo bambino diventerà o un santo o un brigante."

Anche noi ogni volta possiamo decidere chi vogliamo essere! Abbiamo raccolto la nostra esperienza dopo questi due giorni insieme e ve la riportiamo qui di seguito.

"Questa è stata la mia prima promessa. Mi sono trovato molto bene con tutti, mi sono divertito gio-

cando con i miei amici. Il giorno della promessa è stato bellissimo... questa esperienza la rifarei 100.000 volte!"

"Come ha detto lui, anche per me è stata la prima volta e mi sono divertito tanto. Questa esperienza volevo proprio farla. E desidero dire un grazie a tutti quelli che ci hanno dato la possibilità di andare a questa promessa. Grazie!"

"Allora... io alla promessa mi sono divertito molto perché siamo stati tutti insieme, abbiamo fatto i giochi e tutti aiutavano gli altri. È stata una cosa molto bella di gruppo e ci siamo divertiti molto."

"La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando ci dovevamo affidare a Dio, per me questa è stata una cosa molto bella; poi mi sono piaciuti tanto i giochi, soprattutto quando dovevamo scegliere se essere santo o brigante. È stata bella questa esperienza!"

"Anche per me è stata la prima volta alla promessa. Mi è piaciuto tutto, ma principalmente i giochi, visitare il Duomo di Modena e il cibo dell'hotel. Non per ultimo fare la promessa".

"Io direi che è stato semplicemente stupendo perché ho incontrato un amico ben più

grande di tutti che è Gesù."

"In questi due giorni ho avuto molto male alle gambe, ma nonostante questo mi sono divertito. Sono stati due giorni belli, ho capito che è molto più bello giocare con gli amici."

"Finita la promessa io mi sono detto che finalmente ero anch'io un Cavaliere e questo per me ha voluto dire che sono di Qualcuno, sono di Gesù e per me Gesù sono tutti questi amici qui, che ho incontrato ai cavalieri."

"Noi siamo musulmani e non siamo andati alla promessa e ci è dispiaciuto molto. Io continuo a venire ai cavalieri perché qui ho degli amici con cui mi diverto. Sono felice per quelli che sono andati perché hanno fatto un passo avanti per conoscere di più il loro Dio e la loro religione."

Questa è la nostra esperienza. Per non dimenticarci di quello che abbiamo fatto domenica, ogni venerdì continuiamo a venire ai cavalieri in oratorio. Questo è un posto per tutti, in cui ci possiamo sentire noi stessi.

Grazie davvero a tutti!

**Valeria, Maria Cristina,
don Andrea e tutti
i Cavalieri di Galahad**